

STUDIO E SALA ANTISTANTE



Lo Studio nell'allestimento tra Otto e Novecento

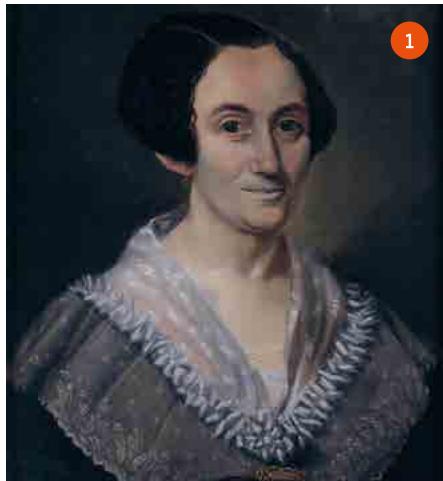
L'ambiente antistante lo Studio conserva il nucleo più recente della biblioteca della villa, con volumi di geografia e medicina. Alle pareti sono appesi copie d'epoca da ritratti di illustri personaggi di casate europee, come i Medici e gli Asburgo, giunte grazie a una donazione. Il lampadario della fine dell'Ottocento, invece, è stato recuperato in stato di abbandono in un fienile della villa.

Lo Studio è una delle sale che ha maggiormente conservato l'arredo originale: l'imponenza del mobilio di inizio Settecento ha infatti impedito i furti e permesso di preservare l'integrità di uno degli ambienti più antichi e tra i più vissuti della casa.



LO SAPEVI CHE

Il riordino della ricca biblioteca della famiglia Bozzolo – che comprende anche gli studi e le ricerche di Camillo – risale all'inizio del Novecento. È stato effettuato da un bibliotecario torinese durante una vacanza alla villa, con l'aiuto delle figlie di Camillo Bozzolo Carlotta e Teresa, che si firma nel secondo volume della rubrica «Teresa Bozzolo – agosto 1903». Alla lettera "Z" dell'inventario figurano gli *Atti gentilizi*, cioè l'archivio, a conferma dell'intrinseco legame tra biblioteca e archivio. L'archivio, oggi conservato presso il Comune di Casalzuigno, è stato riordinato e inventariato in forma cartacea e informatica.



Ritratto di Marianna Richini



Gli scaffali della biblioteca



Francesco Bartolozzi, Il mese di agosto, particolare

Nel passaggio tra la sala antistante e lo Studio si legge un’iscrizione, posta a terra, che data il rifacimento del pavimento al 1878. L’intervento è promosso da Cesare Richini che allora è uno dei proprietari della villa, ereditata da Carlo Carpani nel 1861. Il suo ritratto compare nello Studio, dietro la scrivania, insieme a quelli dei suoi fratelli e co-eredi Giovanni e Marianna, madre di Camillo Bozzolo [1 e 2].

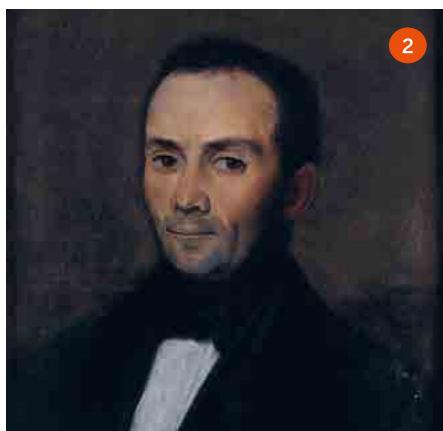
Gran parte dell’arredo ligneo dello Studio risale alla prima metà del Settecento e raccoglieva libri, carteggi e documenti della casa. Il prezioso archivio – che racconta la storia delle famiglie Della Porta, Richini e Bozzolo, e raccoglie documenti

dal 1451 al 1975 – è rimasto per secoli legato alla villa. È infatti qui collocato fino al 1984 quando, per garantirne la sicurezza e l’integrità, è trasferito presso il Comune di Casalzuigno. È dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza nell’agosto del 1984.

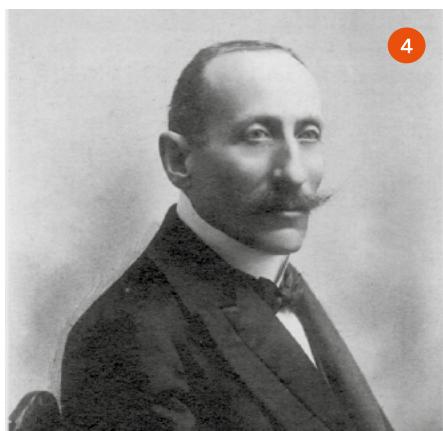
La biblioteca riunisce i testi delle famiglie hanno abitato la villa ed è invece ancora conservata nello Studio e nella sala antistante [3]. Tra i 2519 volumi spiccano per importanza alcune cinquecentine – cioè libri stampati nel XVI secolo – di opere di Pietro Bembo, Francesco Petrarca e dell’umanista Battista Guarino, oltre a molti testi del Sei e Settecento, tra cui l’edizione del 1779 dell’*Encyclopedie* di Diderot

e D’Alembert, primo esempio di moderna enciclopedia che incarna gli ideali dell’Illuminismo. Molti sono, poi, i volumi di medicina, professione a lungo e con successo esercitata da Camillo Bozzolo (1845-1920) [4].

Alla prima metà del Settecento risalgono anche le decorazioni alle pareti, che raffigurano graziosi motivi decorativi e paesaggi sui toni dell’azzurro, affrescati sotto le finestre. Settecentesca è anche la serie di stampe tratta da opere del pittore Gabriele Zocchi (1711-1767) ed eseguita dall’incisore fiorentino Francesco Bartolozzi (1725 circa – 1815) [5]. Il massiccio tavolo da biblioteca è, invece, databile alla fine del Seicento [6].



Ritratto di Cesare Richini



Ritratto fotografico di Camillo Bozzolo



Uno scorcio dello studio